



«L'AZIENDA È IN ATTESA DI CONOSCERE GLI SVILUPPI DEL PIANO PER LE CELLULE STAMINALI, NON SCAPPIAMO»

Andrea Casciari
Direttore generale Santa Maria



L'ex Milizia che dovrebbe ospitare la ricerca di Vescovi



Al centro del tavolo il presidente dell'Ater Almadori

La vergogna dell'ex milizia fa litigare Ater e Ospedale

►Lavori effettuati in fretta e furia dal 2014 poi tutto è abbandonato

LA VICENDA

La polemica divampa senza alcuna esclusione di colpi. La rabbia, pure, monta per l'abbandono e il degrado, cui sono lasciati i locali dell'ex milizia, la palazzina e i capannoni, installati lì, per completare un corpo unico con la struttura. Era l'anno 2004 quando cominciarono i lavori in tutta fretta. Qualche anno dopo cominciò la corsa alla sperimentazione delle cellule staminali nel mondo e in tutt'Italia. Terni fu una delle prime città a capire l'importanza ed il lustro che poteva dare questo tipo di ricerca. Gli altri erano indietro. L'essere stati i primi a capire l'importanza di un centro di ricerca sulle cellule, poteva presumere che gli altri arrivassero secondi, ma siamo stati raggiunti, almeno sul piano delle strutture per la ricerca.

Il contenitore per i laboratori è pronto da tempo, ma non ancora completato. I lavori sono terminati tre anni fa, i tempi per la sua completa funzionalità, però, non si conoscono.

Migliaia di metri quadrati, in attesa di essere occupati dai ricercatori. Doveva diventare il fiore all'occhiello della città, invece è lì a sancire un vero e proprio flop.

Sono stati spesi, finora, sette milioni di euro, 5 dall'Ater (Azienda territoriale per l'edilizia residenziale), proprietaria della struttura e due dalla Regione, con il risultato che, il primo piano è stato completato, mentre il secondo è ancora tutto da inventare, servono altri milioni che, però, non arrivano.

La convenzione stipulata a suo tempo tra Ater e la Fondazione cellule staminali, prevede il pagamento dell'affitto all'Ater, per 300 mila euro all'anno e «dovrà essere diviso a metà tra l'ospedale Santa Maria e la stesso Ater».

Su questo affitto si è innescato una polemica a distanza tra il presidente Ater Alessandro Almadori e il dg dell'azienda ospedaliera Andrea Casciari.

Almadori, senza mezzi termini accusa: «Il Santa Maria aveva assicurato che avrebbe preso in affitto l'immobile, una volta ultimato. Ho sollecitato, inutilmente, il rispetto di quella dichiarazione di volontà. Il consiglio di amministrazione, non avendo ricevuto risposte da Casciari, ha dato mandato all'avvocato, il rispetto del

LO STABILE DOVREBBE OSPITARE DA ANNI IL LABORATORIO PER LE STAMINALI MA IL TUTTO RESTA UN GRANDE MISTERO

pre-contratto».

Una patata bollente, con il risultato sotto gli occhi di tutti: la struttura è inservibile e abbandonata. Una cattedrale nel deserto, con tanti milioni già spesi e altri da spendere se si intende completare il secondo piano dell'edificio. La risposta dell'ospedale non si è fatta attendere: «Il Santa Maria - spiega Casciari - non si è mai sognato di non mantenere gli impegni assunti nel 2005 e li onorerà, con la compartecipazione al pagamento del canone di locazione per la struttura».

Ma l'ospedale, alcune certezze le vuole. Quali? «L'Azienda, è in attesa di conoscere gli sviluppi fu-

turi del progetto delle cellule staminali. Per questa cosa - chiarisce - è stata sollecitata la Fondazione cellule staminali, a far pervenire determinazioni in merito all'utilizzo del fabbricato dell'ex milizia».

L'altro accordo, invece, riguarda la Fondazione cellule staminali e l'ospedale. «Il progetto di ricerca riprende Andrea Casciari nella prima fase è stato realizzato presso i locali all'interno dell'ospedale ma, una volta ultimato il fabbricato dell'Ater, le attività di ricerca dovranno essere trasferite nei locali dell'ex Milizia».

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il progetto

Da dieci anni alimentate tante speranze

Il progetto di ricerca sulle cellule staminali, vede la luce nel 2004. Tutto era ancora da inventare, in modo particolare dove ospitare i laboratori di ricerca. L'idea cadde in quella palazzina sulla strada, di proprietà dell'Ater, un tempo sede dell'ex milizia. L'ospedale da lì dista circa cento metri. Una posizione ottimale tra i laboratori di ricerca e struttura sanitaria, dove sperimentare sui pazienti le cellule staminali. Nel frattempo, per la complessità e l'importanza

della ricerca, soprattutto dal punto di vista finanziario, fu costituita la Fondazione cellule staminali, che annoverava tra i soci fondatori, l'Istituto superiore della Sanità, la Diocesi di Terni, la Fondazione Carit e il Comune di Terni. In attesa del completamento della palazzina dell'ex Milizia, i laboratori di ricerca occupano un'ala del terzo piano dell'ospedale. L'organico è composto da un responsabile scientifico e da uno staff composto di cinque medici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA